

VERBALE REFERENTI MACROZONE Pordenone durante il V convegno Nazionale di MT "Sentieri di salute: lo sguardo oltre" 16 novembre 2016

Presenti: Marco Battain, Mario Piasco, Ornella Giordana (NORD OVEST) , Rizzi Donatella, Ciro Fresegna, Giovanni Conte (EMILIA ROMAGNA) , Verena Segato, Sara Foradori (TRENTINO ALTO ADIGE) ,Paolo Di Benedetto, Giulio Scoppola, Nicola G. De Toma (LAZIO UMBRIA) , Raffaella Rapisarda, Giuseppe Zappalà (SUD), Alessandro Montiggi, Nicola Pitzalis, Alessandro Coni, Ignazio Cossu (SARDEGNA), Mircoli Laura (MARCHE) , Frassinè Giovanni, Emanuele Frugoni, Fiorella Lanfranchi (LOMBARDIA) , Luca Fellin, Galiazzo Massimo, Angelo Brega (NORD EST)

Verbalizzatore: Galiazzo Massimo

Discussione

Richiesta/proposte: macrozona emilia romagna + marche staccata da toscana, unire toscana e umbria... riflessioni varie nel tema

Definire modalità di referenti di zona (elezione, durata carica)

Lanfranchi: valutare l'utilità delle macrozone e contare i gruppi per ciascuna area

Donatella: utile per conoscere e raggruppare i gruppi della stessa zona per collaborazioni e partnership. Non c'è volontà di scindersi ma conoscere meglio le proprie realtà regionali. Utile qualcuno che si impegni a fare la mappatura del proprio territorio.

Brega: dovrebbe valere il principio dell'autodeterminazione dei popoli...

De toma: suddividere per aree sensate che si coordinano poi con una macro area.

Scoppola: la macro area era nata in altro momento di aggregazione della rete, nel tempo alcune regione sono partite alla grande ma con la difficoltà magari in una stessa macroarea di raggiungere le sottoaree meno coinvolti o meno ricche di gruppi. Nessun motivo a memoria storica impedisce di lavorare a zone territoriali. Sviluppare il proprio gruppo territoriale senza necessariamente accorpate regioni altre ove magari lo sviluppo è diverso. Nulla osta a creare accorpamenti se funzionali allo sviluppo.

Frugoni: alcuni accorpamenti non erano sostenibili dipende da quanto una regione da sola è in grado di sostenere lo sviluppo del suo territorio coinvolgendo i diversi gruppi.

Coni: autodeterminazione locale, considerando la diversità dei territori e non solo regionali. Sostenere i gruppi locali e gli accorpamenti di senso. Non perdere la spontaneità nella strutturazione né l'identità.

Galiazzo: nella costruzione di questo convegno è emerso come le zone hanno una organizzazione del tutto diversa, per alcune zone non c'è coordinamento né referenza.

Di Benedetto: le macroaree sono nate al Pordoi nel 2006 sul modello cai organizzativo e logistico. Alcune aree sono legate all'istituzione asl che se accorpate o cessate si perde lo sviluppo della MT in quella zona.

Ancona ad esempio al momento è slegato da tutti anche per la "poca cultura della montagna presente"

Carpineta: tutto era nato 10 anni fa per la sensazione di essere molto pochi a praticare la MT. Il modello va rivisto senz'altro, considerando che all'interno di una zona/area ci sia la possibilità agevolata di conoscersi/confrontarsi/collaborare e di identificare le persone referenti che a raggiunta sanno mettersi in contatto e pianificare ciò che serve alla propria area.

Galiazzo: chiede se Ancona aveva contatti e con chi ha senso fare rete. Alcune regioni forti hanno esportato un modello e diffuso.

Carpineta: dove si pone il problema? Ragioniamo pragmaticamente. Veneto FVG ok così

Coni: oggi decidiamo la fotografia dell'oggi ed un referente attuale

Brega: con il sito sollevamenti si è fatto questo tentativo per la macroarea veneto fvg con buon successo e risultati

Donatella Rizzi: definire non solo il nominativo ma la funzione del referente. Perché non raccogliere i dati e renderli accessibili? L'obiettivo è conoscere le realtà del territorio e fare indagine.

Di Benedetto: la commissione medica potrebbe anticipare alle asl con una lettera il contatto da parte dei referenti di zona.

Galiazzo: torniamo al pragmatico. Veneto fvg mantiene sito e almeno 2 incontri all'anno.

Trentino (Sara) con collaborazione SAT già mappata tutta la regione

De toma: definiamo prima le funzioni prima di costituire le macroaree?

Frugoni: Lombardia incontro ogni 3 mesi, mappatura incerta ancora per ampiezza del territorio.

Nicola (Sardegna): il senso è cambiato in 10 anni e bisogna prendere atto e riorganizzarsi nella propria area in base al principio sacrosanto di autodeterminazione

Coni: il referente ha delle responsabilità anche politiche ed economiche mettendoci la faccia rispetto ai progetti di riabilitazione con l'istituzione. Deve essere una persona rappresentativa e che è sostenuto dal gruppo.

Piasco (Piemonte) l'organizzazione è il motore di crescita di quel territorio, deve essere funzionale allo sviluppo. Nel piemonte c'è ad esempio una spaccatura interna. Addirittura l'istituzione non risponde se non c'è una referenza riconosciuta. 34 realtà facendo le uscite regionali. Mancano molte realtà. Resta il problema aperto liguria e valle d'aosta. Ci sono 480 km da una punta all'altra. Le aree più piccole talvolta sono funzionali. Ipotesi piemonte nord con val d'aosta. In fondo agli atti del convegno di cuneo c'è un elenco indirizzario. Non corretto secondo mario decidere però qui.

Di Benedetto: il cai attraverso la commissione medica dovrebbe poter sostenere la voce dei gruppi di MT anche nelle sedi istituzionali. ogni referente dovrebbe sapere cosa si può fare e quali interlocutori. Disponibile a organizzare un incontro tra referenti e comm medica cai.

Lazio e Umbria ok

Abruzzo non pervenuto.

Raffaella da catania ipotesi di creare una prima macro area sud (sicilia campania puglia calabria) per ora sarebbe già utile mapparle. Napoli disponibile partire.

Scoppola: intanto partire e poi suddividere a bisogna e a utilità.

De toma: i siti funzionanti sono montagnaterapia.it e sollevamenti.org sopra i mille è confluito nel sito della sat di riva del garda.

Scoppola: organizzare le info. Definire un unico sito di riferimento. Pur mantenendo siti sottosoglia a livello regionale.

Coni: definire i referenti e poi saranno loro a prendere le decisioni. Ci serve un coordinamento.

Scoppola: i livelli organizzativi e di comunicazione sono da ben gestire e deve circolare la informazione. Va chiarificata la comunicazione e i flussi. Un minimo di ufficialità della nostra rete dobbiamo sapere chi le dice

e dove si trovano. Si raccolgono i frutti di un lavoro fatto per anni qui a PN. Va riconosciuto un livello locale e nazionale.

Nicola Pizzalis: la Sardegna è cresciuta e va ridefinita la referenza che prima era mia.

Coni: definire chi e cosa fa il referente e come si interfacciano i livelli locali e nazionali. Se si condivide il movimento a livello nazionale diventa più forte con strategie mirate e ben pianificate.

Galiazzo: il convegno di PN se ci fosse stato un coordinamento nazionale si sarebbe reso più fluido. Ogni macro zona per autodeterminazione al momento definisce un tempo di elezione.

Piasco: non fissare una scadenza di mandato che si rischia che non si definisca un successore e si perda la sofferenza.

Se ci siamo conosciuti è grazie anche al CAI ma ciascun gruppo sostiene relazioni anche al di fuori. Da tenere il rapporto strutturale con la commissione medica del CAI.

Resta da creare coordinamento nazionale di questo gruppo

CONCLUSIONI

1. Referenti pro tempore qui definiti: Veneto FVG Galiazzo, Piemonte (Piasco) in attesa di ridefinire la macroarea nord ovest, Lazio e Umbria Di benedetto, Toscana Riccardi Gianluca, Emilia e Marche Donatella Rizzi e Laura Mircoli , Trentino Sara Foradori, Sud Raffaella Rapisarda, Sardegna Nicola Pizzalis in attesa di ridefinizione il referente, Abruzzo fuori da una rappresentanza
2. Ribadita la necessità di un coordinamento nazionale dei referenti (risolti i problemi di definizione suddetti) e di come interfacciarsi con la commissione medica del CAI
3. Brega si pone la questione di trasparenza rispetto a scelta del referente, andrebbe chiarita e resa più equa esplicitando modalità e durata in carica. Ciò consente maggior legittimazione e riconoscimento anche all'esterno **(decisione rimandata ad un coordinamento nazionale dei referenti)**
4. Si è sentita la necessità di un sito che rappresenti a livello nazionale: proposto www.sollevamenti.org **(decisione rimandata ad un coordinamento nazionale dei referenti)**
5. Il coordinamento dovrebbe anche definire le linee guida del convegno nazionale biennale

MACROZONA	REGIONI	SITO della MACROZONA	FACEBOOK	SITI COLLEGATI	REFERENTE	TELEFONO	E-MAIL	Problemi
Nord Ovest	Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria			www.lamontagnacheaiuta.caitorino.it	Mario Piasco	3395493528	mariocedro@libero.it	Marcoarea in ridefinizione
Lombardia	Lombardia				Emanuele Frugoni	3357486288	emanuele.frugoni@fraternita.coop	
Trentino Alto Adige	Trentino Alto Adige			www.satrivadelgar-da.it	Sara Foradori	3485541206	sara.foradori@aps.s.tn.it	
Nord Est VFG	Veneto, Friuli Venezia Giulia	www.sollevamenti.org	Montagnaterapia in rete	www.equilibero.org	Massimo Galiazzo	3429652021	XAM_GIANO@YAHOO.IT	
Emilia Romagna /Marche	Emilia Romagna /Marche				Donatella Rizzi (Emilia Romagna)	3665920915	drizzi@ausl.pr.it	mappatura e riorganizzazione
					Laura Mircoli (Marche)	3488426259	74mila@libero.it	mappatura e riorganizzazione
Toscana	Toscana				Gianluca Riccardi	3388684299	Montagnaterapia@anfassms.it	
Centro Italia	Lazio, Umbria	www.montagnaterapia.it	Ami Onlus Montagnaterapia	www.amionlus.it	Paolo Di Benedetto	3358098946	psy1953@gmail.com	
Sud	Campania, Calabria, Sicilia, Puglia			www.terracauro.it	Raffaella Rapisarda	3498096238	terracauro@gmail.com	mappatura
Sardegna	Sardegna		Andalas de Amistade Trekking	www.andalasmistade.altervista.org	Nicola Pitzalis	3491264444	n.pitzalis@tiscali.it	referente in attesa di ridefinizione